

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 196

Curia Generalizia - Roma

P. BONSIGNORI GIUSEPPE

di Milano. Professore in S. E. Segreta di Milano il 30 X 1689.

Nell'anno 1617 e nell'anno 1720 fu Socio al Capitolo Gen. Nel 1723 fu eletto Vocale per breve apostolico.

Nel triennio 1695-98 fu Proposito di S. Gerolamo di Cremona.

Negli anni 1717-24; 1725-26; 1729-35 Professore di S. Lucia di Cremona. Negli anni 1722-23 vi fu anche parroco.

Morì in S. Lucia di Cremona di anni 76 il 27 luglio 1741.

Negli anni del suo superiorato le cose di Cremona dovettero passare brutti momenti a causa delle guerre. Tolgo dal "Centone storico del collegio di S. Lucia di Cremona" compilato da P. Tadisi (ASPSG.: ms. A-25-f) le seguenti narrazioni:

Esercito del 1730

1) In quest'anno il nostro Aug.mo Imperatore Carlo VI mandò in Italia un grosso esercito, per ispedirlo in Piemonte contro il Re di Sardegna e Duca di Savoia Vittorio Amedeo, essendosi scoperta una lega segreta da lui fatta con li Re di Francia e di Spagna contra la corona imperiale. Il Principe Eugenio di Savoia, tenente generale delle armi cesaree, e nominato dall'imperatore, per impedire la guerra in quegli stati, si maneggiò e fece, che Vittorio Amedeo desse soddisfazione alla Cesarea Maestà, col rinunziare al figliolo Carlo Emanuele al governo e dominio dei suoi stati, come di fatti li rinunciò. Dal

Handwritten notes in Italian, partially obscured by a folded paper. Visible fragments include:
... di vino se ne fece appena il bisogno
... se ne vendè, il venduto però era virtualmente il com-
... Si pagarono grosse contribuzioni alle milizie disperse nel ter-
... ritorio. Crebbe e dismisura il prezzo delle vittovaglie, di modo che
... la carne di vitello si è pagata sino sol. 13:6 alla liba. Onde le spese
... straordinarie, docute farsi per le sud. disgrazie, non inchiusa
... quella dei buoi, di cui parlerassi al n. VIII, sono ascese alla som-
... ma di L. 4000 in circa, e non sono ancora finite le spese.

... de convenne comperarlo, ci per sentare, che per mantenere i Padri
... dei paesani, a dar esimo prezzo, di vino se ne fece appena il bisogno
... so, e sebbene se ne vendè, il venduto però era virtualmente il com-
... rato. Si pagarono grosse contribuzioni alle milizie disperse nel ter-
... ritorio. Crebbe e dismisura il prezzo delle vittovaglie, di modo che
... la carne di vitello si è pagata sino sol. 13:6 alla liba. Onde le spese
... straordinarie, docute farsi per le sud. disgrazie, non inchiusa
... quella dei buoi, di cui parlerassi al n. VIII, sono ascese alla som-
... ma di L. 4000 in circa, e non sono ancora finite le spese.

7) Vessazione del 1736

Nel mese di luglio di quest'anno, volevano i piemontesi a tutti i costi piantare nel nostro collegio uno spedale per 16 loro infermi. Per lo che sarebbe convenuto alli Padri di uscirne, e il collegio sarebbe stato rovinato. Per ciò impedire non furono pochi i disturbi, gli impegni, le fatiche, i pa si. Si trovava alloggiato in collegio il giovane signor Marchese d'Albi, figlio del sig. Conte di Tounon torinese cavallerizzo maggiore del Re di Sardegna, ma assanete: esso si adopò tanto con li sig. Officiali maggiori de l'armata, e con sig. Governatore della città, che per Dio grazia furono liberati da questo aggravio, colla consizione però, che dovessimo noi trovare un'altra casa, a proposito per lo spedale. Questo fu un altro inbroglio, di quale ci liberò il sig. Marchese Giuseppe Lodi, nipote el P.D. Carlo Maria, e fratello del P. curato D. Antonio Ferdinando Masia, allora uno dei signori prefetti degli alloggiamenti. Trovò esso con molti suoi incomodi e disturbi finalmente una casa aggradita dagli ufficiali piemontesi. Il sud. sig. March. d'Albi donò il sud. P. Lodi per ricognizione un reliquiario d'argento a filigrana del valore di 16 ducati, e al si lui came riere, il quale aveva fatto viaggi a Bordonnò Bordonnò, dove dimorava il Re di Sardegna, con gli uffi suoi presenti a questo affare, e molti altri passi in città per questo affare. donò una posata d'argento del valore di 6 filippi. Fu questa una gra-

di Celestino Garibotto, 79, 17-48
Verona 222, 7-12
Verona 224 - 29
Verona 228 - 20
Napoli 1975
Torino 1923
Torino 1929
234 - 69

zia singolare, poiché molti monasteri erano occupati dalli francesi e piemontesi ad uso di ospedale, cioè quelli di S. Agostano, di S. Francesco, di S. Bartolomeo, di S. Pietro, di S. Lorenzo, di S. Lucia, di S. Angelo, di S. Geroldo, di S. Salvatore, di S. Caterina, e dell'Incoronata; tutti i di cui religiosi abitavano fuori dei monasteri, e i Padri di S. Geroldo vennero a S. Lucia, (vadi Atti pag. 18 e 19). Tutti gli altri monasteri servivano di magazzini, non però con l'uscita dei religiosi. Di modo che si può dire che il nostro fu il più sfortunato di tutti, a riserbo di quello dei PP. Gesuiti, e ciò in grazia del sud. sig. Marchese Lodi, che ebbe molta attenzione a preservarlo. Effetto considerabile proveniente dall'aver in Religione religiosi di famiglie nobili e cospicue.

Fonti:
P. Tadisi I.: Centone storico S. Geroldo di Cremona
P. Tadisi I.: Centone storico S. Lucia di Cremona